

Voce del Santuario

Anno VIII n. 8 - 2010



S. Giacomo della Marca

S. Maria delle Grazie



SOMMARIO

INFORMAZIONI	P. 2
FRATERNITÀ	P. 3
LA VITA DEL SANTUARIO	P. 4
LA VITA DI S. GIACOMO	P. 6
I MIRACOLI DI S. GIACOMO	P. 8
I FRANCESCANI	P. 9
STORIE DI SPERANZA	P. 10
ACCADE IN SANTUARIO	P. 12
L'ANGOLO DEI BAMBINI	P. 14

ORARIO MESSE FERALI

ORE 07.45
ORE 18.30

FESTIVE

ORE 07.00
ORE 08.30
ORE 10.00
ORE 11.30
ORE 16.00 (ORA SOLARE)
ORE 17.00 (ORA LEGALE)
ORE 18.30

INDULGENZA PLENARIA

Nel nostro Santuario ogni anno si può ottenere l'indulgenza plenaria in queste occasioni:

- 1) nella festa del Titolare (15 agosto);
- 2) nella festa di san Giacomo (28 novembre);
- 3) nella festa della «Beata Maria Vergine delle Grazie» (penultima Domenica di agosto);
- 4) una volta nell'anno, scegliendo liberamente i singoli fedeli cristiani un giorno;
- 5) ogni volta che qui verranno pellegrinaggi, per venerare le sacre spoglie di san Giacomo;
- 6) nella II Domenica di Pasqua detta anche in Albis, «Festa della Divina Misericordia e di san Giacomo e del Fanciullo».

INFORMAZIONI

SANTUARIO S. GIACOMO DELLA MARCA
Via Madonna delle Grazie, 13
63030 Monteprandone (AP)
TELEFONO: 0735 62100
FAX: 0735 36205
E-mail: sangiacomodellamarca@libero.it

S. Giacomo in Internet

Per chi vuole conoscere meglio san Giacomo, la storia del Santo, l'arte, le notizie del Convento e del Santuario, la biblioteca, il Museo e tante altre notizie, può digitare su:

www.sangiacomodellamarca.net

Saluto a Padre Lorenzo

È un po' di tempo che nella prima pagina del giornalino mettiamo sempre i saluti. Nell'altro numero abbiamo salutato il P. Enrico, il più anziano, che per i 96 anni di età si è trasferito a Grottammare presso l'infermeria. Questa volta ci tocca salutare P. Lorenzo, il più giovane, trasferito al Convento di Potenza Picena. Lorenzo è arrivato a Monteprandone 4 anni fa quando ancora non era sacerdote. È stato apprezzato da tutti per la sua simpatia e semplicità, ma anche per la sua preparazione spirituale. Tante persone sono state aiutate nella direzione spirituale trovando una parola e un aiuto concreto. Nel

santuario aveva il compito di guidare il gruppo dell'Ordine Franciscano Secolare ed era il Vice Maestro dei postulanti che ogni anno passavano in convento un anno per sperimentare la vita francescana.

Il trasferimento è stato necessario soprattutto perché purtroppo i frati sono diminuiti di numero e in molti conventi c'era bisogno di un aiuto. A Potenza Picena è stato trasferito un altro frate ed era necessario che fosse rimpiazzato da un altro sacerdote. È stato scelto Lorenzo perché il convento di Potenza Picena è il centro delle attività di pastorale per i giovani dal

quale si organizzano in tutta la regione ritiri e incontri per i giovani e a Lorenzo è stato chiesto di aiutare P. Alessandro in questa attività. Certamente nel santuario si sente la mancanza, anche perché nessuno ha potuto prendere il suo posto. Noi lo ringraziamo per tutto quello che ha fatto di bene in questo santuario e gli auguriamo che continui ad essere un dono di Dio dovunque il Signore lo chiamerà a lavorare.

N.B.: Siccome è un po' fragilino di salute e dopo una settimana che da Monteprandone è andato a Potenza Picena si è ammalato subito, avvertiamo i frati di Potenza Picena che è ancora in garanzia e "se si rompe" lo riprendiamo indietro.



P. Lorenzo Turchi

S. Giacomo della Marca
S. Maria delle Grazie





Festa di S. Giacomo e dei bambini

La domenica dopo Pasqua nel nostro santuario si celebra sempre la festa dei bambini che vengono messi sotto la protezione di san Giacomo della Marca. Il motivo? Quando il santo era vivo tante mamme e papà gli portavano i loro bambini chiedendo di pregare per loro, decine di questi sono stati guariti dopo che san Giacomo li ha benedetti. Anche dopo la morte di san Giacomo i genitori e i nonni hanno continuato a chiedere al santo di proteggere i loro bimbi e tanti hanno testimoniato di essere stati aiutati da Dio dopo aver pregato san Giacomo.

Una volta l'anno si festeggia dunque san Giacomo come protettore dei bambini. Come sempre siamo andati nelle scuole elementari di tanti paesi: Monteprandone, Centobuchi, Stella, Acquaviva, Pagliare, Spinetoli, Colli del Tronto, Castorano, Grottammare, Cupramarittima, Martinsicuro e Villa Rosa. Ai bambini abbiamo raccontato la vita di san Giacomo e poi gli abbiamo chiesto di scrivere una preghiera al santo. Ne abbiamo raccolte 5.000 che abbiamo poi esposto nel chiostro del convento il giorno della festa.

Purtroppo anche quest'anno ha piovuto, sono venuti ugualmente tanti bambini anche se alla festa all'aperto col simpatico pagliaccio erano un po' di meno perché era freddo.

Però la festa è riuscita ugualmente bene, i bambini si sono divertiti, hanno potuto pescare i premi offerti dalla generosità di tanti negozianti e allestita dal Comitato.

Non abbiamo potuto fare la processioncina nel piazzale a causa della pioggia ma abbiamo ugualmente pregato in chiesa

con tanti bambini tutti attorno alla statua di san Giacomo.

La mattina c'è stata la benedizione delle mamme incinte e di quelle che desiderano avere un figlio. È stato bello vedere tante mamme rendere grazie a Dio per il dono di un bambino. È stato bello anche ascoltare il dolore e la sofferenza di tante altre che desiderano un figlio ma non riescono. San Giacomo ascolti anche il loro dolore e lo presenti a Dio.



Visto che tante mamme ci hanno chiesto le preghiere che avevamo preparato le mettiamo anche in questo giornalino perché continuino ad avere fiducia in Dio nella loro gioia o nel loro dolore:

PREGHIERA DELLE MAMME INCINTE

O Vergine Madre, sto aspettando un figlio, ringrazia Dio Padre da parte mia perché mi ha scelta per questo compito così importante. Già sogno nelle braccia la mia creatura. Madonna santa, dolce Madre mia, Vergine Immacolata, accarezza il mio ventre perché questa creatura possa nascere sana e serena. Fin d'ora ti offro i miei patimenti del momento del parto, perché un'altra sposa, che non riesce ad avere figli, possa per la tua misericordia, avere la grazia di essere madre. Affido a te e a San Giacomo il mio bambino, insegnami ad educarlo, a farlo crescere buono, obbediente e fedele a Dio. O Madonna delle Grazie, io credo nella tua protezione, per intercessione di San Giacomo della Marca ascolta la mia preghiera.

PREGHIERA A SAN GIACOMO DELLA MARCA PER AVERE UN FIGLIO

O Gesù, nostro salvatore, tu sei il signore della vita, ci rivolgiamo a te. Ti preghiamo perché io e mio marito possiamo avere la gioia di dare alla luce un bambino. Noi ci ricordiamo di Sara che generò Isacco, di Rebecca che generò Esaù e Giacobbe, di Rachele che generò Giuseppe e Beniamino, di Anna che generò Samuele, di Elisabetta che generò Giovanni Battista e delle donne che partorirono dopo aver chiesto aiuto a San Giacomo della Marca.

Noi crediamo in te! Noi speriamo in te!

Ti offriamo il figlio che vorrai donarci per consacrarlo al tuo servizio nella vocazione sacerdotale o religiosa.

O Maria, madre nostra, intercedi per noi!

San Giuseppe, padre pieno di fede, intercedi per noi.

San Giacomo della Marca, per i tuoi meriti, ottienici questa grazia, fa che possiamo accogliere il dono della vita nella nostra famiglia.





La quercia di S. Giacomo della Marca



Sembra strano ma il nostro santo ha dovuto spesso fare i conti nella sua vita con un albero di quercia:

CARDAGNANO (SARNANO)

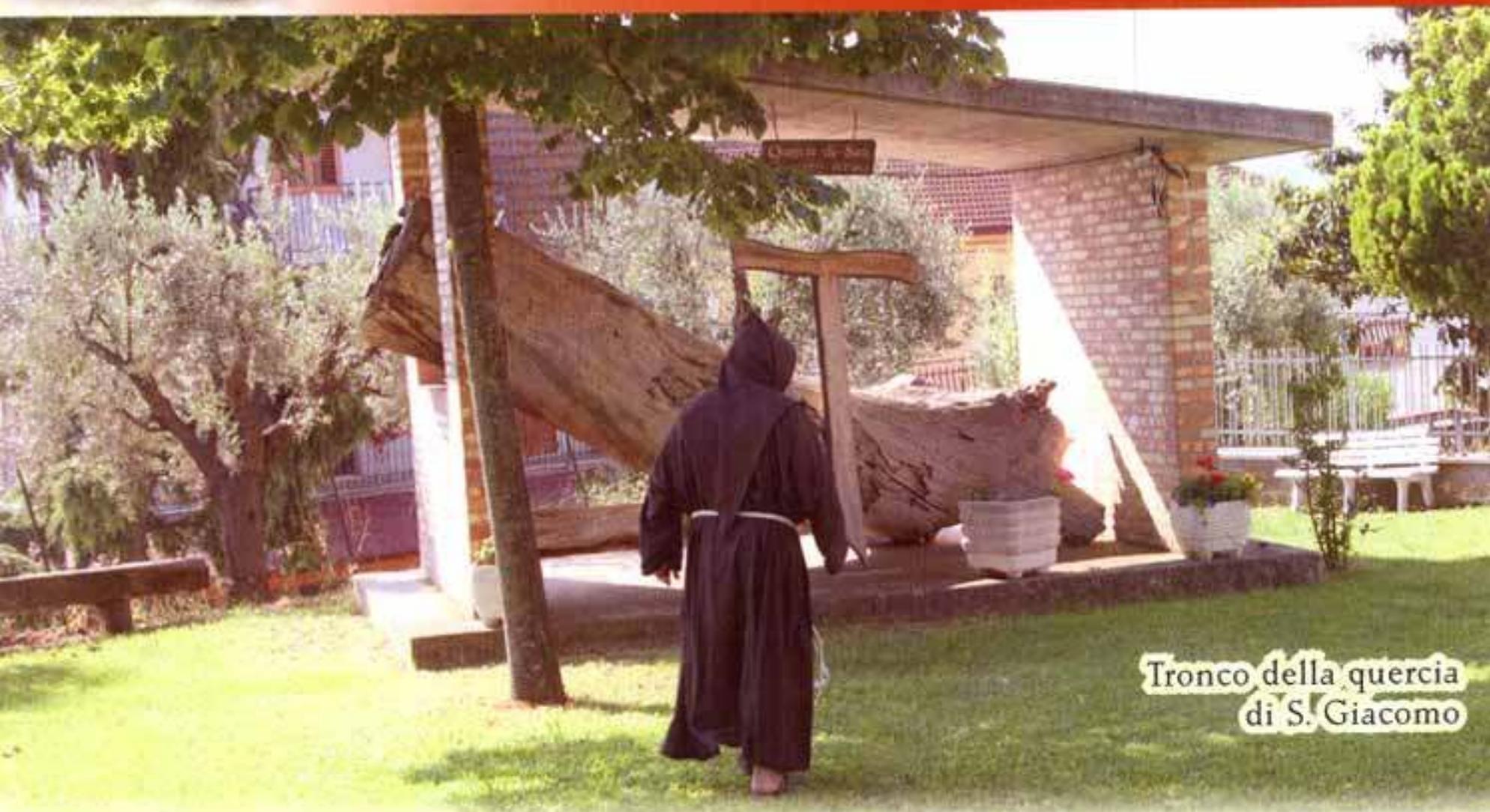
Il nostro San Giacomo della Marca, arrivato nella frazione di Cardagnano, presso Sarnano, trovò che gli abitanti continuavano a venerare due antichi alberi di querce. I Greci e i Romani consideravano la quercia un albero sacro e anticamente in molte parti d'Italia e d'Europa le persone si riunivano presso questi alberi e li adoravano, facendo culti pagani e superstiziosi pensando che ne avrebbero avuto protezione. I cristiani sostituirono questi culti con la venerazione della Madonna, esistono infatti ancora oggi molti santuari intitolati: "La Madonna della Quercia", sorti nei luoghi in cui si adoravano gli alberi. In alcuni luoghi però la superstizione era dura a morire e in qualche paese si trascinava nei secoli.

Visto che con la predicazione non riusciva a convincere tutti decise per una soluzione brusca ma efficace: fece tagliare i due alberi. Da quel giorno scomparvero gli alberi ma anche quelle superstizioni e rimase solo la venerazione alla Madonna della Quercia presente ancora oggi. All'interno della chiesa di Cardagnano di sopra c'è infatti un bellissimo affresco della Madonna della Quercia; e nella chiesetta di Cardagnano di sotto è conservata la quercia da processione con la Madonna tra i rami frondosi.

ORADEA (ROMANIA)

Nel 1436 San Giacomo stava predicando in varie città dell'Ungheria e della Romania e arrivò nell'attuale città di Oradea. In questa città c'era un ciarlatano che diceva

Foto antica della quercia di S. Giacomo



Tronco della quercia
di S. Giacomo

di aver visto la Madonna sopra una quercia. La gente gli credeva e iniziava a raccogliersi in quel luogo per pregare e lasciava anche offerte (raccolte premurosamente da quell'uomo che diceva di aver visioni). San Giacomo aveva intuito che non si trattava di una vera visione ma di una truffa, e cominciò a predicare di fare attenzione e di non andare in quel luogo. Un gruppetto di fanatici però non cessava di recarsi in quel luogo e si cominciava a creare un po' di agitazione nel paese. Il nostro santo passò allora al piano di riserva: andò di notte con alcuni frati armati di zappe e vanghe e sradicarono quell'albero facendolo sparire. Le presunte visioni finirono e venne scoperto l'imbroglio.

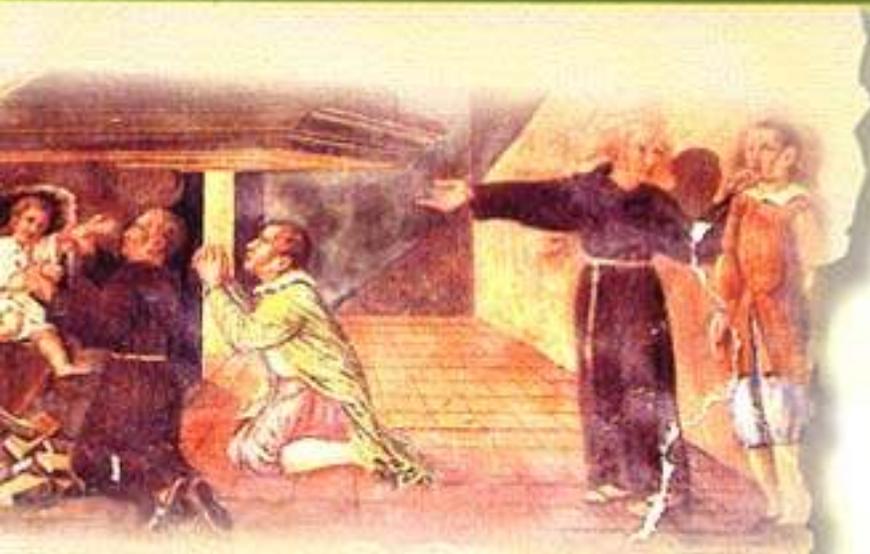
MONTEPRANDONE

San Giacomo non fu solo un "disboscatore" anzi nel 1449, quando fece costruire il convento nel suo paese di Monte-

prandone, fece anche piantare un grande bosco di querce e la tradizione dice che anche lui aiutò a piantarne alcune con le sue mani. Verso la fine del 1800 le leggi anticlericali cacciarono i frati dal Convento e anche il bosco fu venduto dal governo per far soldi. Gli alberi vennero tagliati e venduti tra la tristezza dei paesani che assistevano impotenti al taglio degli alberi del bosco di san Giacomo a cui erano affezionatissimi. Si riuscì a lasciare in piedi un albero proprio per ricordo del santo. La quercia di San Giacomo rimase in piedi fino al 1970 circa, poi la parte superiore si schiantò in terra ed è ora conservata nel giardinetto del piazzale del convento sotto una tettoia. La parte inferiore è rimasta in terra e dalle sue radici sono germinati due alberelli che ormai iniziano a diventare grandi e sono visibili sotto la strada che costeggia il parcheggio del convento.

S. Giacomo della Marca
S. Maria delle Grazie





Stella Loguercio

Poco tempo fa sono venuti in santuario i tre figli della signora Stella Loguercio provenienti da Bari-Carbonara. Ci hanno riferito la seguente testimonianza di una grazia ricevuta dalla loro mamma:

Nostra madre soffriva di una forma tumorale molto grave e aggressiva. I medici avevano previsto sofferenze e gravi complicazioni che invece le sono state risparmiate grazie all'intervento del santo.

Per tre volte nostra madre ebbe delle apparizioni di san Giacomo della Marca e dopo ogni apparizione diceva di sentirsi bene perché il santo l'aveva rassicurata. Le prime due volte la donna si trovava in cucina in momenti di tranquillità, l'ultima volta ebbe la visione in un momento di forte agitazione. La donna ha testimoniato di aver visto la figura di un frate che si presentava col nome di san Giacomo, gli prendeva la mano e gli diceva: "dammi la mano, non aver paura!" I figli hanno dichiarato che né la signora né nessun altro della famiglia aveva mai sentito parlare dell'esistenza di san Giacomo della Marca. Facendo alcune ricerche tramite internet, hanno visto l'immagine dipinta dal Crivelli e la signora ha riconosciuto la figura che gli era apparsa. Dopo poco tempo la signora Stella è morta, nella più grande serenità, consolata da queste apparizioni e risparmiata dalle sofferenze che i medici gli avevano preannunciato.

Nel santino del funerale ha voluto mettere l'immagine del nostro santo con le parole che si sentiva dire durante le apparizioni: "Dammi la mano, non aver paura!"

San Giacomo da vivo è stato vicino a molti frati e altre persone nel momento della morte, Dio gli ha concesso anche di essere vicino a Stella e di confortarla nella sua malattia. Ringraziamo Dio della sua bontà e premura per ognuno di noi.



*San Giacomo della Marca, in sogno, mi diceva:
"Dammi la mano, non aver paura!"
Cui io si dice: "non siete tristi, non piangete la mia assenza, resterò sempre nei vostri cuori".*

Stella Loguercio

n. 4 - 9 - 1931 m. 14 - 2 - 2010

Una vecchia intervista a p. Stanislao Loffreda

Abbiamo ritrovato una vecchia intervista del famoso giornalista Luigi Accattoli a P. Stanislao Loffreda, frate minore nato a Monteprandone ma da oltre 40 anni in Terra Santa. Oltre ad essere un famoso archeologo (ha scoperto la casa di S. Pietro) ha avuto qualche anno fa l'esperienza della sofferenza vissuta con grande fede e speranza. La riproponiamo perché fa bene a tutti (senza dirlo a P. Stanislao sennò non vuole!)

Padre Stanislao buon giorno, sono Accattoli. Come stai? Ho saputo della tua malattia. «Sì, mi hanno trovato un tumore maligno al colon con metastasi plurime. Ma grazie a Dio le ultime analisi, a un anno di distanza, dicono che al momento è fermo».

Che lavoro stai facendo? Tu sei archeologo, vero? «Sì, prima ho fatto studi biblici, poi mi sono specializzato in archeologia a Chicago. Sto sistemando i reperti archeologici di Cafarnao, quelli del cantiere della "casa di Pietro"».

Come stai dentro? «Sereni. Lascio ai medici il compito di allungarmi la vita o... le gambe. Non faccio tragedie e questo mio atteggiamento è stato contagioso. Lo dimostra una frase innocente che mi ha rivolto un nipotino di quattro anni nel darmi il buon viaggio: "Zio, ti voglio bene anche se muori". Ci ho riso un mondo».

E' bello quello che mi dici. Te l'aspettavi questa serenità? «Nient'affatto. E' una sorpresa. Ho fatto cinquanta giorni all'ospedale italiano di Haifa scrivendo poesie. Quei cinquanta giorni sono stati davvero una Pentecoste per me e ancora non riesco a capire fino in fondo la trasformazione operata in me dalla Grazia. Ripeto spesso al Signore: "Andiamoci piano con questi voli mistici perché in vita mia sono stato sempre un uccello da pagliaio (una gallina, un'oca) e mai un'aquila».

Mi mandi una di quelle poesie? «No, non te la man-

do. Come poesie non valgono niente. Io non sono mica matto da una parte sola!»

Hai paura di perdere quella serenità che dicevi? «Chiedo al Signore che me la mantenga. Una cosa è pacifica: essa non è stata una mia conquista ma un suo dono».

Qualcuno ti ha aiutato a scoprirlo, questo dono? «Sì, una suorina egiziana che incontrai in quell'ospedale: suor Bernardetta Nagib. Il buon Dio mi ha contagiato attraverso di lei, attaccandomi la sua serenità. Anche lei era ricoverata per un tumore, di cui poi è morta e passava il tempo a ricamare. Un giorno le dissi: "Perché ridi sempre?" Essa mi rispose con un sorriso ancora più aperto e - alla mia domanda su che cosa dovessi fare per essere sereno come lei - mi disse: "Niente. Fai il morto nelle braccia di Gesù e starai sempre a galla"».

Sono parole coraggiose... «Il Signore è vicino a tutti gli ammalati e vuole comunicare la sua pace a tutti gli uomini. Cerco di tenermi a questo. E credo che non vi sia persona al mondo che non trattienga il fiato ogni volta che vede qualcuno che affronta con serenità la sua ora. Non siamo spavaldi, noi cristiani, quando parliamo con speranza della morte, ma umili e sereni testimoni della risurrezione di Gesù».



P. Stanislao
e Giovanni Paolo II
a Cafarnao



Un'associazione che aiuta chi ha compiuto aborti!

Abbiamo avuto notizia di una bellissima organizzazione (guarda caso cristiana) che si occupa di aiutare donne e uomini che sono entrati in crisi dopo aver compiuto un aborto.

Questa associazione si chiama *La Vigna di Rachele*.

È iniziata nell'anno 1994, nell'Arcidiocesi di Filadelfia (USA).

È un posto sicuro dove rinnovare e ricostruire insieme i cuori spezzati dal dolore provocato dall'esperienza dell'aborto. Molte donne che hanno compiuto un aborto volontario, sono tormentate da una battaglia interiore giornaliera tra il condannare se stesse e giustificare la propria scelta; molte di esse rimangono schiacciate e bloccate nella loro vita e hanno

paura di parlare ad altri del loro dolore.

Consiste in un ritiro di tre giorni al quale sono presenti una psicoterapeuta, un sacerdote e altre persone che hanno in comune il disagio di aver compiuto un aborto. Il ritiro offre un ambiente riservato e accogliente, una comunità di sostegno, che non giudicherà nessuno, dove le donne e gli uomini possono esprimere e riconciliare le emozioni collegate alla loro esperienza. *La Vigna di Rachele* è una "terapia per l'anima". I partecipanti, che spesso sono rimasti intrappolati nella rabbia verso sé stessi o altri, faranno l'esperienza del perdono e della riconciliazione, così da ritrovare la pace e proveranno l'esperienza dell'amore e della compassione di Dio. Più di 60.000 persone ne hanno fatto esperienza e il programma si è ormai diffuso nel mondo in tutti i continenti. Quest'anno verranno offerti, in 20 Paesi del mondo, più di 600 weekends. In Europa *La Vigna di Rachele* è presente in Gran Bretagna, Portogallo, Spagna, Francia, Russia e Malta. Questa estate i ritiri inizieranno anche in Germania. Secondo la creatrice, il programma cresce perché è molto efficace per aiutare le persone ad arrivare ad una profonda riconciliazione e guarigione interiore.

In Italia per la prima volta verrà iniziata questa esperienza a Bologna dal 23 al 25 luglio

PER APPROFONDIRE:
www.vignadirachele.org
info.vignadirachele@yahoo.it
TELEFONO: 099.7724518.

Purtroppo molte volte di fronte ad una gravidanza si ha paura e si decide di non



portarla avanti. A volte è la giovane età, a volte la paura che il bambino sia malato, purtroppo anche il consiglio di tante persone che non si rendono conto non solo del male che si compie al bambino ma anche alle persone a cui si consiglia l'aborto. Un aborto ti segna la vita, non si riescono più a cancellare sensi di colpa, rabbia, si continua a pensare a quel bambino che non si è riusciti ad amare come ogni mamma e papà desidera. Tante persone parlano dell'aborto come un diritto ma provate a chiedere ad una persona che lo ha compiuto e troverete che 100 persone su 100 non lo rifarebbero mai più.

Certamente l'aborto è una di quelle situazioni difficili da superare se non si ha fede. Se dopo questa vita non c'è più nulla, allora non si può illudere nessuno: ciò che è fatto è fatto! Ma se dopo la morte si continua a vivere vicino a Cristo, allora anche i bambini non nati continuano a vivere.

Una mamma e un papà che hanno abortito devono sapere che loro figlio c'è ed è vivo, è nelle mani di Dio il nostro unico e vero padre. Devono sapere che Dio non si è pentito di aver pensato di affidare a loro quel bambino ed è disposto a perdonare il gesto dell'aborto anche se grave. Dio non serba rancore ma Sono i genitori che hanno bisogno di riconciliarsi perché spesso non si perdonano quello che hanno compiuto e si sentono impotenti di fronte ad un amore che non hanno dato ma che vorrebbero dare a loro figlio.

Ricordatevi che la vita non vi appartiene e Dio non permette che i nostri errori siano irreparabili. L'amore che i bambini non hanno fatto in tempo a percepire dai loro genitori lo sentono ora in maniera piena direttamente da Dio.



Ma Dio ha permesso anche che tra i morti e i vivi si possa continuare a volersi bene. Consigliamo alle mamme e papà di dare un nome al loro bambino non nato e quando pregano si ricordino anche di lui. Una preghiera detta con affetto da una mamma o da un papà vale più di tante carezze e premure che avreste potuto dargli se fosse nato e cresciuto fisicamente nella vostra famiglia. Ciò che non siete stati pronti a fare nel momento della gravidanza, fatelo ora, parlate a vostro figlio e amatelo anche se lui è in cielo! Questo farà gioire vostro figlio che sentirà l'affetto e l'amore che voleva sentire da voi e servirà a voi a sentirvi genitori di quel bambino come Dio aveva pensato e vi donerà pace.

Per concludere ricordiamoci di questa bella frase della Bibbia, presa dal profeta Isaia in cui Dio dice espressamente che si prende cura anche di quei bimbi che non hanno percepito l'amore dai loro genitori:

Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. (Isaia 49,15)



...avviene in Santuario

MESE DI MAGGIO

Il nostro santuario contiene il grande tesoro dell'immagine della Madonna delle Grazie donata da San Giacomo. Sono molti i momenti di preghiera dedicati alla vergine. Uno dei più belli è sicuramente il mese di maggio. Anche quest'anno sono venute molte persone ogni sera a pregare il rosario davanti la cappella della Madonna. Abbiamo preso la spiegazione dei misteri dalle prediche di san Giacomo della Marca e ogni sera abbiamo letto una meditazione presa quest'anno dagli insegnamenti del Catechismo della Chiesa. In maniera semplice tra canti e preghiere è stato bello trovarsi insieme a pregare la nostra mamma celeste. L'ultimo giorno abbiamo terminato con la processioncina portando la statua di san Giacomo nel giardino dietro al convento dove tutti insieme alzando al cielo le candele abbiamo rinnovato l'affidamento alla Madonna delle Grazie.



Pregare è bello e dona serenità, pregare insieme ci fa sentire anche più uniti, continuiamo sempre a pregare la Ma-

donna anche a casa come ci ha insegnato il nostro caro san Giacomo.

CORSO DI CHITARRA

Un gruppetto di ragazzi e anche qualche adulto coraggioso ha accolto con gioia ed entusiasmo l'invito fatto dai frati del



convento per un corso di chitarra.

Un grazie di cuore a Stefano che ogni giovedì ha prestato un'ora del suo tempo per insegnare ad altri a suonare la chitarra. Non è stato facile perché all'inizio si è presentata una squadra di circa 20 persone di età e capacità molto diverse. Qualcuno non sapeva neanche da che parte andava presa la chitarra qualcun'altro era più avanti e già suonichia qualcosa. I più piccolletti imparavano presto, altri avevano forse bisogno di più tempo. Comunque tutti hanno messo grande volontà e alla fine qualche risultato è venuto. Stefano con pazienza si è adattato al cammino di ognuno e ha saputo dare buoni consigli. I ragazzi sono stati felici e anche noi frati.

Fra Carlo, che è l'economo del convento e fa la spesa per i frati dice sempre: "gratis è morto!" Sembra infatti che oggi non esista più la gratuità. Grazie a Stefano e ai ragazzi che hanno partecipato al corso penso che tutti hanno gioito di stare insieme in modo semplice e di vedere che è bello donare agli altri i doni che Dio ci ha dato. "Gratis è risorto!"

MOTORADUNO

Come ogni anno nel nostro santuario il Motoclub "Vecchie glorie" ha organizzato una giornata nel santuario dove sono venuti appassionati di motociclismo da tutta Italia. Un centinaio di moto nuove fiammanti ma anche tante moto antiche si sono radunate nel piazzale. Dopo la visita al santuario e la benedizione sono partiti per un giro nelle campagne e nei paesi vicini.

Un ringraziamento al presidente Vincenzo Triozzi per l'organizzazione riuscita molto bene anche grazie al bel tempo. Al prossimo anno e mi raccomando... andate piano!





COLORA QUESTI DISEGNI!



S. GIACOMO, ASCOLTA LE PREGHIERE DEI BAMBINI AFFIDATI A TE!

PREGHIERA A SAN GIACOMO

Caro San Giacomo...

IO DESIDERO CHE MIO
NONNO LOMENICO CHE
È MORTO PRIMA CHE
IO NASCESSI. VORREI
INCONTRARLO IN SOGLIO
PER DIRLI CHE IO SONO
SUO NIPOTE. GRAZIE

PREGHIERA A SAN GIACOMO

Caro San Giacomo...

Voglio che mi nasca
una sorellina oppure
un fratellino e ti
prometto che me ne
prenderò cura
e aiuterò mamma
a dare il latte
alle mie sorelline
e fratellini.

Giuseppe Palladino

PREGHIERA A SAN GIACOMO

Caro San Giacomo...

vorrei che mio papà
ramentasse di
memoria, sapendo
che i tempi
passano così
velocemente.

I nuovi Bambini affidati a S. Giacomo

N. B. VENGONO SCRITTI SOLO I NOMI DI CHI E' STATO AFFIDATO PER LA PRIMA VOLTA!

POGGI Martino, ROSSI Davide, CIOTTI Eleonora, PARIONA-CAMARGO Giulia e Matteo, FARES Simone, BIANCHI Davide, CHIORAZZO Maria Giovanna, Antonella, Paoletta e Giulia, CONTI Samuele, SERRA Elena, BIANCHINI Matteo, QUONDA-MATTEO Giulia e nicolò, SCHIAVONO Samuele, DI CONCETTO Asia e paride, LAURENZI Edoardo, STRACCIA Pierpaolo e Aurora, STRACCIA Simona, PIERGALLINI Roberto e Alessandra, BRUNI Sandra, SPACCASASSI Filippo, SPECA Secondina, CAPRETTI Cristian e Giorgia, FICCADENTI Bruno, TROIANO Emanuele Pio, CATALDI Ilario e Carlo, DEL PRETE Maria e Massimo, FILIONI Chiara e Sofia, ODDI Emanuele, Cristina e Martina, DEL VECCHIO Andrea, GIANNETTI Cristina, FOTI Emma, LUONGO Nives, FIORAVANTI Manuel, CINAGLIA Davide, PALESTINI Lucrezia e melissa, BERNARDINI Geremia, Miriam Benedetta, Yudit e Rebecca, RINALDONI Michela e Giovanni Paolo, ROSSI Letizia, ROSSI Stefano, CADDIA Francesco, PICCIONI Emanuele, MANDOZZI Alice, PIERASCENZI Alice, PERINETTI Elisa, CASCARILLI Emanuela, MANNUZZI Simone, MARINI Elisa, RIZZI Priscilla, FALLERONI Flavio, ILLUMINATI Gloria e Giulia, CARMINUCCI Matteo, PASCOLINI Semi, FELICETTI Alex e Riccardo, FUNARI Luca, Alessio e Marta, GRELLI Emanuele e Katy, DI MICHELE Sarah e Lorenzo, BELLINI Franco e Flora, DE ANGELIS Venere, Emmanuel e Maria, DE CESARIS Raniero, MASSACCESI Loris, DI EGIDIO Alessia, CAPRIOTTI Primo e Agnese, FALCIONI Daniele e Chiara, ROMANDINI Camilla, EMILI Alessandro, SPINOZZI Filippo, SATULLI Andrea, MENZIETTI Lucia, Chiara e Letizia, GIUSTOZZI Maria Cristina, DI GIROLAMO Lorenzo e Alessandro, PUGLIA Pietro e Sofia, IANNACE-ROMANI Mattia, LELLI Lorenzo, DI MICHELE Giorgia e Christian, LUONGO Giulia, FRANCESCHINI Umberto.

Con questi ultimi iscritti i bambini sotto la protezione di San Giacomo della Marca sono: 1863!

N. B. PER USUFRUIRE DEI BENEFICI SPIRITUALI: LE MESSE SETTIMANALI (OGNI GIOVEDÌ) E LE PREGHIERE CHE SI FANNO PER LORO, E PER SOSTENERE LA RIVISTA CHE VI ARRIVA A CASA, VI INVITIAMO A VERSARE LA QUOTA DI 10 EURO OGNI ANNO RINNOVANDO L'AFFIDAMENTO AL SANTO.



Stefano



Domenica 22 agosto

FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Da Mercoledì a Sabato 21 agosto:

SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI
DELLA TERRA DI SAN GIACOMO DELLA MARCA
E FESTA SUL PIAZZALE

MERCOLEDÌ	18 AGOSTO:	RAPSODIA
GIOVEDÌ	19 AGOSTO:	I DIDETOLO VOI DI COLORADO CAFFÈ
VENERDÌ	20 AGOSTO:	ORIETTA BERTI
SABATO	21 AGOSTO:	ORCHESTRA CASADEI

DOMENICA 22 agosto
FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

S. MESSE ORE: 7 – 8.30 – 10 – 11.30 – 17 – 18.30

Si può ricevere l'indulgenza plenaria

**ORE 18.30: S. MESSA E PROCESSIONE CON L'IMMAGINE
DELLA MADONNA**

ORE 21: FESTA CON LA SHEKINA' BAND E I GIOVANI FRANCESCANI

